

## RASSEGNE E MONUMENTI

---

### RASSEGNA DEGLI SCAVI E DELLE SCOPERTE

avvenute nel territorio della Soprintendenza alle Antichità  
dell'Etruria dal 1° Luglio 1954 al 30 Giugno 1956

Prov. di GROSSETO — *Roselle*: Presso Bagni di Roselle sono stati recuperati (1956) dall'Ufficio Staccato della Soprintendenza tre grandi frammenti di una stele funeraria in pietra esibente la figura di un guerriero, ad alto rilievo, di cui rimane poco più che la rappresentazione delle gambe, e la mano destra impugnante una spada. Rimangono pure le ultime lettere dell'iscrizione, con la terminazione del nome. I caratteri stilistici ed epigrafici la datano alla fine del VII — inizi del VI secolo a. C.; la Soprintendenza alle Antichità d'Etruria intende compiere una esplorazione della zona.

Prov. di GROSSETO — *Pitigliano*: Lavori agricoli nella zona di Poggio Buco hanno messo in luce (1956) alcune tombe a camera per la maggior parte devastate anticamente. Purtroppo il materiale trovato ancora in posto è stato subito estratto dai contadini, e si è così perduta la distinzione dei corredi. La datazione è comunque sicuramente determinabile fra la fine del VII- inizi del VI sec. a. C.

Con l'occasione i Carabinieri della Stazione di Pitigliano e il nucleo P. T. di Grosseto hanno effettuato alcune perquisizioni recuperando altro materiale fittile che è stato depositato al Museo di Grosseto; altri oggetti, tutti provenienti dalla necropoli della zona e da antichi scavi, sono stati spontaneamente donati al Museo stesso. Si tratta comunque sempre di materiali dello stesso tipo: ceramiche d'impasto, italo-geometriche, italo-corinzie, bucheri, alcune delle quali di notevole interesse.

Provincia di GROSSETO — *Cinigiano*: Nella zona di Montenero, in podere Zancona, è stata casualmente rinvenuta, (1955) durante lavori di disboscamento dell'Ente Maremma, una piccola tomba etrusca, scavata nel terreno e con le pareti e la copertura costituite da lastroni di pietra. Conteneva due urnette in calcare con coperchio a doppio spiovente, mentre un terzo coperchio, con iscritto il nome della famiglia (?) era posto al disopra della lastra di copertura (G. Maetzke, Not. Sc. in preparazione).

Provincia di GROSSETO — *Massa Marittima*: In località Capannaccia

sono stati incontrati (1955) da un trattore dell'Ente Maremma i resti di una tomba etrusca in costruzione, che sono stati dispersi. Sul terreno sono stati raccolti frammenti di ceramiche attiche della fine del V secolo a. C. e di una situla, uno stamnos e tre attingitoi in bronzo.

Provincia di GROSSETO — *Ponte a Badia*: Lavori campestri hanno rivelato la presenza di tracce di una piccola necropoli, già distrutta da precedenti arature, di epoca tardo villanoviana e orientalizzante. Il materiale recuperato, che si conserva presso la locale scuola Elementare, consiste solo in frammenti di vasi d'impasto e di ceramiche di imitazione protocorinzia.

Provincia di GROSSETO — *Giuncarico*: In località Pelliccia è stata casualmente trovata una tomba a camera in costruzione già saccheggata e distrutta quasi completamente. Ne rimane solo il breve dromos, ancora coperto, e la base dei muri perimetrali della cella.

Provincia di GROSSETO — *La Grancia*: In questa zona, (1956) già nota per vari piccoli trovamenti, è stata esplorata una vasta necropoli di epoca « barbarica » databile al VI-VII secolo. Delle circa 100 tombe esplorate, solo poche contenevano, insieme ai resti del defunto, qualche povero ornamento, in rame o bronzo, delle vesti, e puntali e fibbie di cinture. Unico oggetto di qualche interesse, una crocetta bronzea decorata a incisione. (G. Maetzke, Not. Sc. in preparazione).

Provincia di GROSSETO — *Grosseto*: Durante i lavori per la fondazione di una casa in via Adige, sono stati trovati (1956) alcuni fittili grezzi, probabilmente, ma non sicuramente, resti di un corredo tombale del IV-III secolo a. C.

Provincia di PISA — *Volterra*: Sono continuati (1955-56) con il Cantiere di Lavoro gli scavi del Teatro Romano in Vallebuona. Nella parte superiore della cavea è stato messo in luce e completamente liberato un notevole tratto del corridoio coperto a volta dal quale si accedeva dall'alto alla cavea stessa.

Provincia di FIRENZE — *Fiesole*: È continuata durante il periodo 1954-1956 l'esplorazione del tempio, che ha posto quasi totalmente in luce i resti dell'edificio sacro che precedette quello esplorato dal Milani e dal Galli. Il tempio è ad una sola cella con due ali chiuse lateralmente sino alla fronte del pronao. Per varie considerazioni può essere datato agli inizi del III secolo a. C. Si sono raccolti anche elementi fittili decorativi e resti di una stipe votiva (G. Maetzke in St. Etr. XXIV pag. 227 e segg.). Oltre lo scavo, è stato in gran parte effettuato il consolidamento generale dei resti.

Provincia di FIRENZE — *Fiesole*: Durante l'inverno 1955-56, in occasione di lavori di restauro alla Chiesa di S. Alessandro, sono state riaperte le cosiddette « favisse » scoperte dal Del Rosso nel 1815 (cfr. M. Lombardi, *Faesulae*, 1941, pag. 42). Sono state accuratamente esaminate e rilevate: l'esito

dell'indagine porta ad escludere che si tratti di favisse, pur non potendo con sicurezza indicare la funzione di queste tre cavità, e delle altre simili esistenti nella zona. Si tratta però molto probabilmente di depositi e di pozzi. Il materiale ritrovato nel 1815 e nel recente scavo è senz'altro di scarico.

Parimenti l'esplorazione dell'interno della chiesa ha controllato le notizie pure date dal Del Rosso (Guida di Fiesole pag. 265) circa l'esistenza di muraglie etrusche. Tali notizie sono state riscontrate inesatte, e per quanto vi siano tracce di lavorazione antica delle roccia e muri precedenti alla costruzione della chiesa attuale, non vi è nulla di attribuibile al periodo etrusco.

Provincia di LIVORNO — *Populonia*: Nel Podere il Casone sono state rinvenute tre tombe a cassone, databili, per il corredo funebre, alla seconda metà del V sec. a. C., e una tomba a cassetta costruita con tegole di cotto, con i resti della cremazione deposti in una pelike attica della metà del V sec. a. C. (A. De Agostino, St. Etr. XXIV pag. 255).

Provincia di LIVORNO — *Populonia*: In località S. Cerbone, a poca distanza della grande tomba dei carri, sono stati trovati i resti di una biga, rappresentati dalle decorazioni bronzee della cassa, dalla testata del timone, a testa di ariete, e i cerchioni del carro in ferro. Si sono raccolti anche molti avanzi scheletrici dei due cavalli. La biga è databile, per i caratteri stilistici, alla prima metà del V sec. a. C. (A. De Agostino, Not. Sc. in preparazione).

Provincia di LIVORNO — *Populonia*: Sempre in località S. Cerbone sono state trovate varie antefisse a testa di Satiro e di Menade, di un tipo già noto a Populonia, e appartenenti probabilmente ad una vicina tomba a edicola. (A. De Agostino, Not. Sc. in preparazione).

Provincia di LIVORNO — *Populonia*: In località campo del Debbio è venuto in luce un grande sarcofago in pietra, privo di decorazioni e di iscrizioni, contenente oltre a pochi resti scheletrici, un ricco corredo di ceramiche etrusche (circa 3 vasi) di vario tipo — a f. r. e a vernice nera — del IV-III secolo a. C. (A. De Agostino in Not. Sc. in preparazione).

Provincia di LIVORNO — *Populonia*: In località Buche delle Fate sono stati raccolti vari frammenti appartenenti a ceramiche romane: coppe di Popilius, poculetti non verniciati decorati a rilievo etc. (A. De Agostino in St. Etr. XXIV pag. 264 segg.).

Provincia di SIENA — *Serre di Rapolano*: Nella cava di travertino «le Querciolaie» sono stati raccolti in una fossa (tomba?) resti di tre elmi bronzee con visiera a maschera umana. Sono ben conservati un coppo e una visiera raffigurante probabilmente Dioniso. Altri frammenti sembrano appartenere ad una «*parma*». La probabile datazione, anche in relazione agli eventi storici che possono aver portato in Italia i reparti di cavalleria che li usavano, è l'ultimo quarto del secolo I d. C.

Provincia di SIENA — *Bettolle*: Provenienti dallo scavo di un pozzo in una zona imprecisata presso Bettolle sono stati donati al Museo Archeologico di Arezzo vari frammenti appartenenti ad una Kylix etrusca a f. r. attribui-

bile alla serie chiusina, e frammenti di ceramiche etrusco-campane (G. Maetzke, in Scritti in onore di R. Paribeni e A. Calderini in corso di pubblicazione).

Provincia di AREZZO — *Arezzo*: Presso il lato meridionale della Fortezza Medicea, fra questa e il viale B. Buozzi, durante lavori di sistemazione del terreno è venuto in luce un tratto di muro a grossi blocchi sopramessi senza calce. La Soprintendenza avendo constatato che, a differenza di altri simili, questo appariva genuino, ha iniziato (1956) gli scavi che lo hanno messo in luce per notevole profondità, fino alla roccia su cui è impostato; insieme è stata accertata la presenza di un altro cospicuo resto, costituito da un podio (?) in costruzione analoga ma probabilmente più antico, e tracce di un terzo edificio.

Il primo esame del terreno fino ad ora esplorato porterebbe a datare questi resti non più indietro del III sec. a. C., ma ancora ignota è la loro natura. La zona da esplorare è però molta vasta e la sua esplorazione futura potrà dare nuovi e migliori elementi di giudizio.

Interessante è la presenza nel terreno di frammenti di ceramica del VI e V sec. a. C., che documentano l'antichità dello stanziamento etrusco sull'altura aretina.

Provincia di AREZZO — *Arezzo*: Lavori di sterro per la fondazione di nuove case in Via A. Nardi hanno permesso di identificare un vasto scarico della fornace di Cn. Ateius, risolvendo così l'importante problema della ubicazione del centro di produzione in Italia di questo già noto fabbricante di ceramiche a vernice rossa corallina. Lo scavo è stato condotto (1955) integralmente e ha dato cospicui risultati, permettendo il recupero di migliaia di frammenti di vasi lisci, decorati a rilievo con vastissimo repertorio, e di matrici. Il loro restauro però richiederà un lungo periodo di tempo, dopo il quale soltanto si potrà procedere allo studio.

Provincia di AREZZO — *Arezzo*: In via Vittorio Veneto, in località Saione, sono state trovate (1954) tombe romane di varia epoca e tipo, dalla fine del I sec. a. C. (Cfr. St. Etr. XXIII pag. 353 e 399) alla metà del III sec. d. C. (G. Maetzke, Not. Sc. in preparazione).

G. MAETZKE